

# L'amministrazione avvia l'iter per un distretto commerciale

## IL PIANO

Un distretto commerciale che parta da Piazza Macello e, passando per il centro storico, arrivi fino a via Tedesco. L'amministrazione comunale ha condiviso con le associazioni di categoria degli esercenti il progetto che intende candidare sul bando regionale per il commercio relativo alla legge 7 del 2020. Un progetto destinato ai Comuni, che possono partecipare in forma singola o associata, purché per un bacino di oltre 15.000 abitanti. Individuando l'area in oggetto, il capoluogo rientrerebbe appieno in una misura che stabilirà bandi e finanziamenti, anche sul Pnrr, per le attività commerciali e la riqualificazione delle zone ricomprese nel distretto. L'iniziativa cade in un frangente in cui il commercio ad Avellino versa in una crisi profonda. Ma la misura va controfirmata da almeno due delle associazioni del commercio più rappresentative del territorio. Per questo, al tavolo, erano presenti i referen-

ti di Confcommercio, Confesercenti, Cna, Casartigiani e dell'Associazione degli imprenditori irpini. Il progetto si inquadra nell'ambito del nuovo Piano commercio, oggi Siad (Strumento di intervento attività di distribuzione), che ad Avellino risale al lontano 2008.

E si incrocia con l'adeguamento del Piano urbanistico comunale, che l'assessore al ramo, Emma Buondonno, ha avviato da due anni ma che sembra essersi arenato. Così le associazioni hanno chiesto al Comune di farsi promotore di una proposta circostanziata, sulla quale chiedere poi il loro assenso. Antonello Tarantino, direttore dell'Associazione degli imprenditori irpini, chiarisce: «Toccherà al Comune avanzare la sua proposta e sottoporcela. Fermo restando che il progetto,

una volta inquadrata la cornice economica per i finanziamenti che dovranno essere attinti, può rappresentare un importante strumento per la ripartenza del nostro commercio». Lo stato attuale del comparto è comatoso. Tarantino non usa giri di parole: «Ad Avellino, ormai,

siamo all'anno zero. Persino i saldi si sono rivelati un disastro. Abbiamo assistito ad un cinquantina per cento di vendite in meno rispetto agli anni scorsi. Anche a fronte di questa crisi - evidenza - le associazioni hanno deciso di andare sul progetto con i piedi di piombo». Nei piani dell'amministrazione, ancora in fase embrionale, potrebbero sorgere addirittura due distretti. Il secondo, abbraccerebbe la parte ovest della città. Ma i progetti sono tutti da costruire. Intanto, a due anni dall'avvio della procedura, appaiono modesti anche i risultati raggiunti con i bandi Pcs per il rilancio del commercio al centro storico.

**m. s.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INCONTRO  
CON LE ASSOCIAZIONI  
DI CATEGORIA  
PER ADERIRE  
AL BANDO  
DELLA REGIONE**



Peso: 17%